

Un Consiglio Comunale di fuoco che si è svolto tra fischi, applausi e cadute di stile

# No alla mozione contro la privatizzazione dell'acqua

VIGEVANO

Niente da fare per la mozione delle 5mila firme sull'acqua, presentata lunedì 5 ottobre in consiglio comunale da Civiltà Vigevanese. Due ore di dibattito per arrivare a una bocciatura di 18 voti contro 11, attraverso momenti di tensione e di imbarazzo, tra fischi, applausi e cartelli. Una discussione cominciata male, con una richiesta negata alla minoranza: quella di far relazione la mozione da uno dei promotori del documento, cioè un componente di Civiltà Vigevanese. Ad illustrare il documento è stato invece il vicesindaco Ferdinando Merlo, che ha spiegato l'impossibilità di uscire da Pavia Acque Srl, incaricata di gestire il ciclo idrico: "Se anche ritirassimo il nostro conferimento del capitale, il processo sarebbe oneroso ed il costo ricadrebbe sui cittadini". A rafforzare la tesi della giunta, gli interventi dei tecnici: Claudio Tedesi, già direttore generale di Asm Vigevano, ora passato alla sede di Pavia; Luigi Maggi, già presidente del CdA di Bromi-Stradella Spa, e ora presidente di Pavia Acque; Giampiero Acciaoli, direttore generale dell'Aato di Pavia, che ha sottolineato

l'esiguità degli aumenti tariffari per il 2009/2010. "Peccato che Acciaoli - sostengono i portavoce di Civiltà Vigevanese - si sia dimenticato di dire che le tariffe raddoppieranno in 5 anni". Inutili - ma applauditi dal pubblico numeroso, nonostante i richiami del presidente del consiglio comunale, Marino Cividati - gli interventi di Beppe Bellazzi (Polo laico), Daniele Semplì (Lista civica), e Roberto Guarchi (Rifondazione comunista), l'unico che un anno fa si era apertamente dichiarato contrario alla cessione del patrimonio idrico di Asm Vigevano a Pavia Acque, dichiarando da subito che l'acqua, in quanto bene primario, non è privatizzabile. Poco incisivo il resto dell'opposizione, forse condizionato dal parere del segretario provinciale del Pd, Giuseppe Villani, che già alcuni mesi fa aveva dichiarato la necessità di rivedere le tariffe dell'acqua, pur senza arrivare alla privatizzazione. "E' anche a causa loro - commentano gli esponenti di Civiltà Vigevanese - che la premiata ditta "Cotta & Merlo" ha potuto fare il bello ed il cattivo tempo sulla nostra città". A infiammare la discussione, gli immanicabili interventi in difesa dell'amministrazio-



ne da parte di Andrea Ceffa (Lega Nord) e Alberto Cavarsaschi (Pdl), con una caduta di stile da parte di quest'ultimo, che ha spinto persino il presidente Cividati a richiamarlo all'ordine. Alla fine la bocciatura della mozione, che ha visto la maggioranza ignorare completamente le richieste delle 5mila firme di cittadini. Adesso i vigevanesi sanno con chi hanno a che fare. Adesso sanno che non servono mozioni, raccolte di firme e assemblee, per

convincere chi li governa a tenere conto delle loro richieste, quando tutto è già deciso dalle logiche di potere delle segreterie provinciali. Adesso sanno che non possono completamente fidarsi nemmeno della minoranza di centrosinistra, che su alcuni temi - come quello dell'acqua - non ha reagito col vigore che occorre. E tra pochi mesi, alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, la resa dei conti. D.Z.